

L'analisi

ORA BISOGNA AVERE IL CORAGGIO DI UTILIZZARE IL SUPERBONUS NEI PIANI DI RIGENERAZIONE URBANA

di **Alessia Rotta**

Con la Cop26 abbiamo tentato di trovare un metodo comune per affrontare l'emergenza del secolo, quella climatica.

Ogni Paese sta cercando la strada per realizzare la transizione ecologica intesa come nuovo progetto sociale e politico su cui convergere al di là delle divisioni generazionali o politiche.

Nell'ambito di una giusta transizione, che tenga insieme sostenibilità ambientale e sociale, la sfida urbana assume grande centralità perché le città accolgono più del 54% della popolazione mondiale e producono più dell'80% del PIL. Sono responsabili dei due terzi dei consumi energetici globali e più del 70% della produzione dei gas ad effetto serra. Le città sono i territori di frontiera dove si gioca la sfida di domani per raggiungere entro il 2030 i due obiettivi principali della transizione: la decarbonizzazione e la resilienza.

La qualità dell'aria e dell'acqua, la biodiversità e il metabolismo urbano sono i cardini delle nuove strategie urbane integrate che si innestano sul concetto di città come bene comune dove gli edifici, gli spazi, le reti e i servizi, guardano all'interesse del cittadino. In questo senso, la rigenerazione urbana si deve fondare un nuovo partenariato pubblico privato, cittadino/amministrazione, impresa/amministrazione.

Il Pnrr destina un ingente investimento per l'efficienza energetica in edilizia con un importo ulteriore di 13,81 miliardi di euro. In Italia abbiamo un patrimonio residenziale datato, realizzato negli anni dal 1946 al

1970, spesso di bassa qualità edilizia e tra l'altro in un contesto privo di una normativa antisismica. Un patrimonio edilizio che nel 90% dei casi ha ancora oggi una classe energetica misurabile tra F e G.

La rilevanza strategica e l'impatto, non solo economico, del Superbonus e degli altri incentivi edilizi è, dunque, evidente: il Cresme stima, in maniera prudentiale, una spesa per investimenti incentivati nel 2021 pari a oltre 51 miliardi di euro. Si tratta di un incremento considerevole, dai 28 miliardi del 2020 il cui perimetro non è ancora ben individuato in seguito



ALESSIA ROTTA
Presidente della commissione Ambiente della Camera (Partito democratico)

all'introduzione dello sconto in fattura e della cessione del credito che hanno ampliato la platea dei beneficiari.

Le anticipazioni del Cresme forniscono un ulteriore dato rilevante sulla efficacia del Superbonus in termini di energia risparmiata. Se nella impegnativa sfida della transizione, l'obiettivo Pniec, oggi in fase di revisione, è di 0,33 MTep/annui di risparmio energetico, con i soli interventi messi in campo nel settore edilizio con il Superbonus abbiamo un risparmio energetico pari a 0,20 MTep/annui. Un mattone importante per la riduzione delle emissioni.

Ma la vera prospettiva del Superbonus è di riconsiderarne il potenziale in connessione con lo sviluppo dei Piani integrati di rigenerazione urbana. In particolare immaginiamo di valorizzare gli incentivi fiscali per l'efficientamento energetico – ora pensati per i singoli edifici – anche come potenziali strumenti per accompagnare processi di rigenerazione di intere aree del territorio urbano, garantendo un effetto moltiplicativo in termini di abbattimento dei consumi energetici e delle emissioni, maggiore sostenibilità urbana, ambientale e sociale e concorso agli obiettivi di contrasto alla crisi climatica.

Per questo con un emendamento al decreto legge attuativo del Pnrr, chiediamo che i Piani Urbani Integrati prevedano l'applicazione contestuale a tutte le strutture edilizie interessate delle detrazioni fiscali in materia di riqualificazione energetica degli edifici, ivi incluso il Superbonus 110%, confermando la previsione, già contenuta nel nuovo testo unificato in materia di rigenerazione urbana presentato di recente presso la tredicesima Commissione del Senato.

Insieme al Superbonus 110% la realizzazione di comunità energetiche consente di accelerare la diffusione di impianti da fonti rinnovabili e, se integrata con interventi di efficienza energetica, consente di innovare profondamente il sistema energetico con benefici ambientali ed economici.

Presidente della Commissione Ambiente della Camera

© RIPRODUZIONE RISERVATA